Martedì 26 Gennaio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 22.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL DISCORSO DELL'ON. PECILE IN SENATO
sulla perequazione fondiaria

Diamo il testo ufficiale del discorso pronunciato dal senatore Pecile nella tornata del 16 corr. del Senato, per ottenere il consolidamento delle promesse del Ministero «che la perequazione sarà continuata in tutto il Regno», ciò che tanto interessa alla nostra Provincia, e che non poteva avvenire altrimenti che stabilendo una somma fissa in bilancio per questo servizio.

In questa occasione non possiamo a meno di ricordare come la voce dell'illustre senatore Pecile siasi levata alta ed autorevole nella Camera vitalizia su questa e su altre questioni importantissime per la nostra Provincia e d'immediato interesse per l'agricoltura, mentre — dispiace il doverlo dire — nell'altro ramo del Parlamento i rappresentanti del Friuli serbarono un silenzio «non d'oro».

Ecco senz'altro il discorso dell'on. Pecile.

Pecile. Non ho chiesto la parola per mettere inciampi a questo progetto di legge, sebbene non sia il progetto del mio cuore, anzi mi permetterò di fare una proposta, che spero sarà accolta dall'Ufficio Centrale, e che gioverà a dare a questo progetto un significato esecutivo.

Ho detto che non è il progetto del mio cuore, non già perchè io non riconosca la giustizia di accordare alle provincie che hanno chiesto l'acceleramento i vantaggi che si sono meritati ed ai quali hanno diritto, ma perchè in me perdura il dubbio che il catasto estimativo sia una barca che difficilmente potrà condurre in porto quella perequazione tanto *promessa*, tanto necessaria, tanto desiderata, non per la cosa in se stessa, ma per le circostanze in cui ci troviamo.

Nella tornata del 4 maggio 1885, vale a dire prima che la legge sulla perequazione fosse discussa, in quest'aula, appoggiandomi all'autorità di sommi uomini di Stato, di sommi scienziati italiani e stranieri, io ho sostenuto che nel nostro Stato la perequazione non potrebbe aver luogo altrimenti che mediante accertamenti. Lungi però da me l'intendimento di risollevare qui oggi tale questione. Mi rimane solo il magro conforto di ricordare che sono stato profeta.

La legge del 1886 doveva compiere in 20 anni la perequazione di tutto il Regno; la spesa doveva essere da 80 a 100 milioni; invece in 10 anni, sopra 28 milioni di ettari, si è riusciti a fare il rilevamento trigonometrico in otto milioni e il rilevamento parcellare in tre milioni appena, e in questo tempo si sono spesi 50 milioni.

Ciascuno può fare il conto. E' evidente che se si continuasse coi metodi di perfezione che si sono usati sinora, ci vorrebbero per compiere la perequazione del Regno da 50 a 100 anni e da 300 a 400 milioni di spesa, e ciò mentre l'Austria, la Prussia e la Francia, hanno fatto i loro catasti in un tempo relativamente breve e con una spesa relativamente mite.

Vero è ciò che diceva il conte di Cavour, che i giorni dei popoli si contano ad anni, ma a parte che nè noi nè i nostri figli vedrebbero la perequazione, ciascuno di noi sa che un catasto fatto in così lungo tempo non avrebbe più nessun valore.

La Camera, l'Ufficio Centrale, non vogliono mutate le basi della legge 1886, non accettano il sistema dell'accertamento. Bisogna rassegnarsi, così sia.

Per verità l'insuccesso, o almeno le lungaggini nell'applicazione della legge del 1886, *non dipendono dalla legge stessa*, ma dipendono dal modo della sua esecuzione.

Il Ministero però sembra deciso a mutar via, e l'attuale progetto di legge e le dichiarazioni fatte alla Camera ci lasciano credere che egli sia animato dalle migliori intenzioni.

Tutte le vie conducono a Roma, si dice da noi, ed anche il catasto estimativo potrà condurre alla perequazione. Ma per raggiungere l'intento occorrono metodi spicci; in questo pare che il Ministero sia d'accordo.

Occorre un personale adatto, e ciò si otterrà incoraggiando più che oggi non si faccia gli elementi intelligenti ed attivi, e liberandosi delle sinecure, che pur troppo notoriamente si riscontrano in quegli uffici, specialmente nel personale dirigente. Occorrono per ultimo mezzi pecuniari assicurati, fissi, consolidati, e che non possano essere alterati dalla volontà di un ministro o di una Commissione di bilancio.

Molto opportunemente dunque l'Ufficio Centrale nella sua dotta e stringente relazione raccomandava al Governo «di voler presentare entro breve termine un disegno di legge per regolare gli stanziamenti *relativi alla formazione* del nuovo catasto, destinandovi un minimo di somma annua a carico del bilancio, e l'eventuale maggiore prodotto della fondiaria in singole provincie, per effetto dell'applicazione dell'aliquota provvisoria, al confronto della erariale ora imposta alle provincie stesse».

Orbene, la proposta che io faccio al Senato è questa.

Troppe furono le vane promesse, troppe le delusioni a cui gli agricoltori andarono incontro. Per rinfrancare la fiducia delle popolazioni agraria nel Governo, io domando semplicemente che il Senato voglia accettare come suo ordine del giorno la raccomandazione dell'Ufficio Centrale.

Io credo che il Ministero, il quale certamente è animato dalle migliori intenzioni, non avrà nessuna difficoltà ad acconsentire che la raccomandazione dell'Ufficio Centrale si converta in un ordine del giorno del Senato, precisamente nei termini nella relazione.

Le ragioni di questo sono troppo evidenti perchè io debba far perder tempo al Senato a dimostrarle.

Confermo pienamente quanto ha detto il senatore Saracco. Poichè ebbe la compiacenza di aggiungere al suo ordine del giorno così ben concretato le parole «un minimo di somma annuo», vedo raggiunto con esso perfettamente lo scopo che io mi proponeva col chiedere la conversione in ordine del giorno della raccomandazione fatta dall'Ufficio Centrale, e ritiro la mia proposta, accedendo ben volentieri *al suo ordine del giorno.*

E' un provvedimento questo che è indispensabile, come ben disse l'onorevole signor ministro e come dimostrò l'onor. Saracco, per mantenere la necessaria stabilità nel personale. Gli operatori del catasto non si possono assumere oggi e mettere in libertà domani, altrimenti non se ne farebbe nulla.

Rinnovo anzi la raccomandazione che ho già fatto al signor ministro di voler rivolgere speciale attenzione a questo personale, dal quale dipende tutto il risultato dell'operazione, scegliendo e incoraggiando gli elementi migliori, ed abbandonando eventualmente quelli che rappresentassero delle sinecure.

Oggi, avendo concentrato le funzioni del catasto nell'Ufficio Centrale, viene a scomparire il bisogno delle divisioni compartimentali, le quali assorbivano una grande spesa, e danneggiavano l'unità e l'armonia delle operazioni.

Di questo faccio sincero elogio al signor ministro.

Gli raccomando poi caldamente di riprendere in esame la questione delle mappe esistenti.

Noi abbiamo, nella mia provincia, le mappe austriache, che consideravamo come un capolavoro. E' venuta una Commissione autorevole e le ha giudicate servibilissime.

Venne poscia un'altra Commissione e trovò che quelle mappe non presentavano la perfezione che si voleva raggiungere, le giudicò inservibili, e ordinò che si incominciassero nuovi rilievi.

Se anche dal punto di vista trigonometrico quelle mappe lasciavano a desiderare, è certo però che servivano e servono mirabilmente sia per la esazione delle imposte, sia per la trasmissione della proprietà, sia per tutti gli usi civili e fiscali a cui le mappe sono destinate.

E' stata per noi una vera sciagura, ed il principale motivo per cui si è rinunciato all'acceleramento dopo averlo domandato.

Ora mi permetta il signor relatore dell'Ufficio Centrale di osservargli che io non ho usato la parola *compiacenza*, ho detto invece che è per me *magro conforto* essere stato profeta. Del pari gli dichiaro che sarei felice di ingannarmi se i dubbi che ho ripetuti oggi sugli effetti del *catasto estimativo per dare all'Italia* in tempo abbastanza breve la tanto desiderata perequazione, venissero smentiti dai fatti.

Come mai poteva attribuirmi una compiacenza dall'aver noi sventuratamente così male impiegati questi dieci anni, e spesi cinquanta milioni con così poco frutto?

L'onorevole relatore accennò con vivacità alla questione della perequazione mediante accertamento, che io mi ero astenuto dal sollevare.

Pregherò soltanto il collega ed amico Pellegrini a voler dare un'occhiata al discorso mio del 4 maggio 1885. Vedrà che non era un concetto mio, ma *che io parlavo soltanto a nome di una* importante associazione, che aveva studiato l'argomento. Salti pure a piè pari tutta la mia prosa, e guardi solo a quale autorità io mi appoggiavo per sostenere quel sistema.

Ed ho finito.

In vista delle elezioni

Roma 25 — La *Corrispondenza Politica*, un nuovo bollettino di informazioni che ha cominciato oggi le sue pubblicazioni, dice che Rudinì personalmente dirige il lavoro elettorale, e che al Ministero degli interni si è costituito uno speciale ufficio elettorale, il quale è composto di Baldovino ispettore generale al Ministero degli interni, del conte Carafa segretario, e di due scrivani.

L'*Italie* dice che la data delle elezioni sarà il 21 marzo o il 4 aprile. Altre date sono escluse.

La situazione in Africa

Il movimento di Osman Digma. Ras Alula. Si prepara una spedizione?

Agordat 25 (ufficiale) — La situazione è invariata.

Roma 25 — Pattuglie dervisce, miste di cavalleria e fanteria, si avvicinano agli avamposti nostri fino a un tiro di fucile. Il grosso dei dervisci appare alquanto rinforzato. Sembra che le comunicazioni con Cassala siano interrotte; rimane però il telegrafo ottico. Nelle sfere militari desta serie preoccupazioni il movimento di Osman Digma. Si teme che questi raggiunga il corpo operante sotto Agordat, minacciando seriamente Cassala. Nella scorsa notte altri rinforzi si aggiunsero alle nostre truppe, che fra regolari e bande assoldate, sommano a 6500 uomini circa. Attualmente sono in viaggio per Cheren due convogli di vettovaglie e munizioni.

Secondo notizie dall'Egitto per la via di Londra, *Osman Digma si avanzerebbe* a grandi giornate verso Agordat. Egli avrebbe al suo comando 10,000 uomini, dei quali 6000 armati di *remington* e gli altri di lancie. Vi sarebbero pure alcune batterie d'artiglieria con 18 cannoni. Si crede che lo scontro sia prossimo, ma non imminente, poichè i dervisci non oseranno avvicinarsi ai luoghi fortificati italiani: useranno prudenza, ma non se ne allontaneranno.

Si elogia lo spirito delle truppe italiane e indigene, che camminarono per moltissime ore senza sentire il bisogno di una tappa.

Roma 25 — La *Tribuna* dimostra che ras Alula acquista ai nostri confini una posizione forte e importante.

Una corrispondenza da Massaua alla *Tribuna* dice che la pace non ha attivato il commercio, perchè ras Alula e ras *Mangascià impediscono il passaggio* delle carovane e spesso addirittura derubano le carovane. Ras Alula anzi si appropria carovane intere colla scusa che non si può permettere che si faccia il commercio di cavalli nella Colonia Eritrea.

Il *Messaggero* ha da Genova 23:

«So da fonte inoccepibile che tutti i piroscafi della Navigazione Generale in partenza per l'America, ebbero ordine di sospenderla e di tenersi a disposizione del Governo per il trasporto di truppe a Massaua. Fra gli altri il piroscafo *Sirio* fu oggi visitato da una Commissione».

E a questo proposito leggiamo nel *Pungolo Parlamentare:*

«Il comm. Piaggio, direttore della Navigazione Generale Italiana, ha avuto in questi giorni parecchi abboccamenti con gli on. Brin e Pelloux per *concertare il trasporto sollecito e sicuro di* 10 mila uomini per Massaua. Il comm. Piaggio ha già dato disposizioni affinchè i piroscafi della Navigazione Generale siano pronti all'occorrenza, concentrandosi a Napoli. Il comm. Piaggio in questi ultimi giorni è stato anche ricevuto dal Re».

APPENDICE DEL *FRIULI* (23)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

— Che cosa fa?
— Sogna.
— E *l'altro?*
— Vive in buona fede.
— Impertinente e ingrato, lei!

Mi lanciò uno sguardo che non seppi definire. Quando feci atto di stenderle la mano, essa appena me la sfiorò salutandomi con aria improvvisamente grave e contrariata. Qualche cosa di freddo mi attraversò la pelle.

XII

Gli ultimi raggi del sole scherzavano ancora sulla punta di Porta Lanterna e riflettevansi sulla cupola metallica del faro. Un'aura odorosa spandeva su dal golfo una freschezza imbalsamata rapita ai vapori delle acque.

A quell'ora la vita è sì deliziosa, l'aria sì dolce a respirare... Le membra ammorbidite, sciolte, fremono come avessero coscienza della loro felicità, e, in questa unione più intima delle due sostanze dell'uomo, la materia non ha nulla da invidiare all'anima: essa si eleva e si purifica; la carne diventa l'eguale dello spirito

In simile *disposizione* d'animo, gustavo tutta l'egoistica compiacenza di sentirmi libero di Elisa. L'imagine sua sbiadivasi attraverso i soliti ricordi di avventure o *d'inattesi incanti*; la consideravo, nel pensiero, una straniera seducente che avesse meco divise le ore d'ozio, che si fosse interessata di me, delle mie aspirazioni, del mio avvenire, con l'attività cerebrale d'una curiosa.

Non era stato così? Il giuoco avrebbe potuto diventare pericoloso, e avere una soluzione terribile. Se avessi ceduto all'istinto della donna che sente il desiderio di piacere, di sedurre con una certa prudenza che può essere anche aggressiva, che cosa avrei fatto di Elisa? E io? No, no; l'idea di complicazioni che un inconsulto spasimo avrebbe potuto far sorgere nella mia carriera, mi aveva raffreddati gli entusiasmi. E *nel crepuscolo di quel* giorno il fascino di Elisa mi atterriva.

Quelle ore non finivano mai; mi pareva non aver mai conosciuto, nella mia stanza solitaria, ore più felici, quelle cioè che mi rivelavano un pericolo scampato e una fierezza nel mio carattere. Non avevo diritto alla più alta stima e riconoscenza da parte di Ermanno Cesari, di lui, che, contro ogni mia speranza, sembrava ignorare gli scherzi dello spirito e i capricci di una impreveduta intimità? L'avevo seguito come ombra amorosa, il pensiero della soave creatura; ma essa ritornava a lui in possesso del sentimento inalterato? Ignorava egli la dolcezza di amare senza averne amore infinito e leale?

Era questa fragilità che io riguardavo stupito e pur nondimeno attento a sorvegliare tutto ciò che fosse per accadere dentro di me.

Un colpo timido e sommesso all'uscio mi trasse dalle mie perplessità.

Elisa comparve. Comparve sorridendo di gioia infantile.

Dove sarebbero finiti i propositi e le prudenze della *ragione*? Con una improvvisa sovraeccitazione di spirito che mi tolse ogni atto risoluto, balzai dalla sedia.

— Come, di ritorno?

Ella parve seguire la mia idea, senza credervi, compresa dalla specie d'iniziazione con la quale l'accolsi.

Elisa ritornava a sconcertare i miei piani di quiete, di distrazioni, di serenità, e non vidi in lei che la donna che trasportava sotto il mio tetto, fra le mie pareti, attorno a tutto me stesso, il fascino della sua grazia e il desiderio di sedurmi.

— Che cosa facciamo? — mi chiesi subito.

Elisa *s'avanzò nella* prediletta sua *toilette* bianca, capello nero ombreggiante i ricci sulla fronte, guanti neri fino al gomito. Scherzava col ventaglio di velo e l'ombrellino rosso.

— Non mi aspettavate! — esclamò con accento scevro da ogni preoccupazione.

Parve lieta e soddisfatta del mio imbarazzo e della propria inconsideratezza.

— Felicissimo di rivedervi!

Assorbito da una muta contemplazione, le stesi le mani che ella prese e cordialmente strinse.

Depose sul tavolo l'ombrellino e si sedette sopra il sofà.

— Sono ritornata non più per fare bagni; questo lo supporrete, la stagione è finita; ma per respirare l'aria della riviera. Ermanno mi ha trovata assai bene in salute e mi ha consigliato di ritornare. Fida in noi; l'approvo perchè non v'ha nulla a dubitare della vostra lealtà. Poverino! è tanto buono che *davvero non meriterebbe un torto!*

Il suo appello e la strana condiscendenza mi fecero sorridere. Ella mi interrogò con sguardo intenso. Ero rimasto in piedi, e accesi una sigaretta.

— Perchè non mi avete prevenuto?

— Amo le sorprese.

— Migliore non potevate farmela! Mentivo: ella lo sospettò.

— Davvero? Mi sembra invece di essere giunta a disturbarvi.

— E che cosa ve lo può far supporre? — protestai — Stavo appunto pensando a voi.

— Con quell'aria da funerale!

— Vi rimpiangevo come morta — replicai scherzando.

Rise a scatti. Quel giorno ella aveva qualcosa di più spigliato e più giocondo, che mi meravigliò.

Levossi: visitò ogni angolo del salotto assediandomi di domande curiose e vivaci. Aperse un *album* di fotografie: lasciai fare.

— Chi è costei? — chiese con premura mostrandomi un ritratto di donna.

Sorrisi con indifferenza e tra il serio e il faceto ne tracciai a rapidi tratti la storia.

— E' una istitutrice che conobbi quand'ero sottotenente, bella, colta, di spirito.

— Tre doti che rendono più desiderata una donna — sentenziò — L'amaste?

— Forse — esclamai con sorriso fatuo.

— V'ingannò?

— No; ebbi da lei ciò che può soddisfare la vanità d'un giovane.

Ella mi fissò i suoi sguardi di fuoco indosso.

— Siete poco generoso.

— Non potevo far nulla per lei; le nostre condizioni vi si opponevano. Essa, appassionata, *mi perdonò*, partì per sottrarsi a una rovina, e la provvidenza l'ha assistita. Tornata in patria trovò un marito — conclusi con indifferenza.

— Che coraggio! — esclamò con asprezza.

— Ignoro come siano andate le cose: so che oggi ella è felice.

— Non l'avete più riveduta?

— No.

— E perchè ne conservate la fotografia?

— Non si rispettano le tombe?

— Siete assai funebre e un poco orgoglioso.

Girò i fogli.

— E questa?

Tornai ad appagare la sua curiosità, e, con l'aria tranquilla di uno scettico, rifeci la storia di quella, di un altra ancora, di una quarta, analizzando minuziosamente i loro caratteri, enumerando senza esitazione le mie galanterie, i miei successi.

— Diffidereste ora di me? — mormorai con meditata lentezza.

— Vi do forse il motivo di dubitare?

(Continua).

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana.

Gennaio (1821). A Cividale si fa uno statuto riguardo alla vendita della selvaggina.

✕

Un pensiero al giorno.

Finchè il mio cuore sarà pieno d'amore e la testa del mio prossimo di ridicolaggini, io non mancherò di materia per scrivere. *(Heine)*

✕

Cognizioni utili.
I fiori sotto sale.

Decisamente il sale è il gran conservatore per eccellenza.

Esso non solo conserva le carni e i frutti, ma è stato ora scoperto che anche i fiori vengono conservati sotto l'azione del sale.

Cogliete, infatti, dei bottoni di rosa vicini a sbocciare, ma non aperti, e abbiate cura che il gambo resti lungo; fate seccare il sale in una marmitta, perchè si riduca in polvere finissima.

Mettete allora, in modo da formarne un cuscinetto, di questo sale in una scatola di metallo bianco. Sopra ponete i bottoni in modo però che siano distaccati uno dall'altro. Coprite il tutto con altro sale e poi chiudete.

Quando vorrete avere delle rose fresche, aprite la scatola e troverete i bottoni di rose che sembrano secchi.

Non fate altro che tagliare una parte dei gambi e poi mettere le rose nell'acqua.

Dopo poco le vedrete sbocciare e avrete delle rose freschissime di 5 o 6 mesi.

Questo dice un orticoltore... americano.

✕

La sfinge. Sciarada.

E' l'altro nella musica;
Un peso hai nel *primiero*;
Omero nell'*Iliade*
Immortalò l'*intero*.

Spiegazione dell'enigma precedente.
IL LIBRO.

✕

Per finire.

Un medico dice parlando di un suo ammalato:
— La sua vita non è attaccata che a un capello.

Un calvo, tra gli astanti, lisciandosi la nuca:
— Io ne ho ancora una ventina. Mancomale!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

S. Pietro al Nat., 25 gennaio.

Funerali solenni.

Ieri alle ore 10 ant. ebbero luogo i funerali dell'assessore municipale signor Andrea Miani, uno dei principali cittadini e possidenti di questo Comune. I medesimi riuscirono solenni ed imponenti per straordinario concorso di popolo e per le molte rappresentanze che vi presero parte. Vi notai il sindaco prof. Musoni, tutta la Giunta e il Consiglio comunale, il consigliere provinciale cav. dott. Cucavaz, i sindaci di Tarcetta, di S. Leonardo, l'esattore degli otto Comuni del Distretto signor G. Sirch, il dott. C. Brosadola, il dott. Guglielmo Filaferro, il prof. Minio di Venezia, insegnanti ed allieve della r. Scuola Normale, tutte le insegnanti ed alunni ed alunne delle Scuole elementari, tutti gli impiegati municipali, molti maggiorenti del Distretto, e moltissimi parenti del defunto, di Cividale e di altre parti.

Dopo la cerimonia religiosa, sul piazzale avanti la Chiesa, il sindaco prof. Musoni pronunziò belle e bene appropriate parole, ricordando le virtù dell'estinto, mettendone in rilievo sopratutto la modestia, la bontà e rettitudine d'animo, il disinteresse e lo zelo con cui prendeva parte all'amministrazione comunale.

Alla desolata famiglia ed ai numerosi parenti del povero Andrea, che annoverai tra i miei più cari amici, io, dalle colonne del *Friuli*, presento le mie più sentite condoglianze per l'irreparabile sciagura da cui vennero atrocemente colpiti. *Italo.*

Rapina? Domenica sera alle 11 e mezzo il fabbro Luigi Miotti, d'anni 48, d'Arta, transitava per la via del Solitario, a Trieste, quando, arrivato al punto in cui questa fa angolo con la via del Sapone, fu avvicinato da due individui, uno dei quali, passandogli dietro, l'afferrò per le braccia, mentre l'altro, che gli stava davanti, gli introduceva le mani nelle tasche del panciotto.

Il Miotto, che per un istante era rimasto come paralizzato dalla sorpresa, si riebbe subito, e con due vigorose sbracciate si liberò da colui che lo teneva stretto. Ma l'altro, nel frattempo, dato uno strappo alla catena dell'orologio, se ne fuggì seguito dal compagno.

Il Miotto cercò di rincorrerli, ma non gli fu possibile di raggiungerli, cosicchè, incontrate due guardie, narrò loro il fatto. Le guardie si diedero subito a perlustrare le vie adiacenti, e poco dopo ebbero la fortuna di rintracciare nella via San Maurizio due giovanotti, i quali, alla loro vista, si diedero alla fuga. Non avevano fatto però venti passi, che le guardie li avevano raggiunti.

All'ispettorato di P. S. i due arrestati si protestarono innocenti, negando energicamente di aver avuto parte nella rapina consumata sul Miotto. Però i connotati forniti da questo corrispondono in tutto e per tutto ai due arrestati, che sono i facchini Luigi S. di anni 26, e Giovanni S. d'anni 21. Assunte le loro generalità furono scortati agli arresti.

La gratitudine per un'anticipazione. Ad Ampezzo certo Flozzer Luigi verso i primi dello scorso dicembre, facendosi credere disoccupato, offrivasi in qualità di servo alle dipendenze del signor Candotti Giulio, ed essendo stato da questi accettato come tale, facevasi anticipare la somma di lire 13.81, allontanandosi poi senza farsi più vedere. Fu denunciato.

La condanna di un disertore. Franchini Domenico, guardia di finanza del Circolo di Cividale, doveva rispondere di diserzione, per aver abbandonato nel dicembre scorso il suo posto di vedetta al confine, riparando all'estero. In seguito ed in merito alla sua confessione, che pare una prova di ravvedimento, il Tribunale militare di Venezia lo condannava alla pena di soli due mesi di carcere, con lo sgravio della presofferta detenzione.

Incendio. Per causa ignota manifestavasi il fuoco nel fienile di Filippini Giuseppe e nipote Filippini Alessandro a San Daniele, arrecando loro un danno, assicurato, di lire 750 circa.

Eccedente. La notte di domenica fu arrestato a Trieste per eccessi il muratore Giovanni St. d'anni 21, da Udine.

Trovato! A Sacile fu arrestato l'oste Santarossa Angelo da Fontanafredda, riconosciuto dalla guardia notturna ferroviaria per lo sconosciuto autore del tentato furto di un tacchino alla stazione di Sacile, di cui abbiamo dato notizia giorni sono.

Ladroide. In una delle scorse notti, dalla bottega del sellaio Luigi Franzolini a Sacile, furono rubati vari arnesi del mestiere arrecandogli un danno di lire 40 circa. E' sospettato autore del furto N. Virginio che si rese latitante e contro il quale fu presentata denuncia.

— Di notte ed in più riprese dai fondi aperti di Padernelli Silvio e Candiani Angelo a Sacile, i fratelli Bottecchio Domenico e Luigi sradicarono e rubarono piante di vite e pali di sostegno danneggiando i proprietari per lire 25. Il Bottecchio Domenico perciò venne arrestato ed il fratello denunciato.

— Di giorno dall'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Zuliani Antonio, a Faedis, ignoti ladri rubarono un mantello del valore di lire 16.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per cominciare. Una corrispondenza Udinese del *Roma* di Roma, da noi riprodotta, e una nostra nota aggiuntavi, non sono piaciute al *Paese*.

In quella corrispondenza e in quella nota si diceva che i friulani non sanno capacitarsi del bisogno di fare in questo momento le elezioni generali, e che, per conto loro, ne farebbero a meno senza troppo soffrirne.

A questa affermazione gli avvocati del *Paese* rispondono: *è falso!* — proprio come se fossero in Tribunale, dove le facezie di questo genere hanno ancora corso, non solo, ma qualche volta riescono anche a far salire il piatto più pesante e precipitare quello più leggero della cosidetta bilancia della Giustizia.

Ma, non siamo in Tribunale... grazie a Dio!

Che in quel paese che si chiama il Friuli ci sia un *Paese* il quale desidera le elezioni, che le elezioni invoca, che nelle elezioni spera, che se le elezioni non avessero a farsi andrebbe a rischio di dover mettersi a letto colla febbre e chiamare il medico — siamo noi i primi ad ammetterlo.

Che quei signori del *Paese* s'illudano al punto da credere che i loro trentacinque centimetri quadrati di carta — numeri del lotto compresi — sieno tutt'una cosa col paese che si stende da Forni Avoltri alle lagune di Marano e da Drenchia al monte Cavallo — è anche possibile. Per nulla non sono poeti..... maccheronici!

Ma da questo al voler sostenere e far credere che in Friuli si approva la determinazione del Governo di convocare i comizi elettorali, eh, via, ci corre tanto divario quanto ce n'è in ampiezza, consistenza e concludenza, fra il *Paese* giornale e il paese reale!

Ciò che il *Corriere della Sera* — giornale *ministeriale* — e, quel che più importa, equanime, e solito a tenere il cervello sotto il cappello — ha scritto tre giorni or sono a proposito di elezioni per riguardo all'Italia intera, può servire, salvo errore, anche pel Friuli, parte compresa in quel tutto. Ecco ciò che leggevasi nel *Corriere della Sera* proprio nel momento stesso che il *Paese* mandava fuori il suo articolo contro il corrispondente del *Roma* e contro il *Friuli*:

« Se dobbiamo giudicare dalle impres- « sioni manifestateci dalle persone di cui « più pregiamo il buon senso, *la mag- « gioranza del paese che pensa non « accoglie con buonumore la risolu- « zione del Ministero*. Checchè si dica « circa il carattere incoerente ed infido « della maggioranza con cui il Ministero « ha governato finora, è certo che *non « appare come siano tanto imperiose « ed urgenti le ragioni per le quali fu « decisa la convocazione degli elettori*.

« Mettendo da parte le frasi d'ap- « parato e le bugie convenzionali, non « temiamo dire che il nostro paese è « ancora troppo ineducato, politicamente « parlando, perchè si possa invitarlo ad « esercitare di frequente e senza evi- « dente necessità la sua parte di so- « vranità. In molte provincie, gli elettori « sono dominati da faccendieri, per non « parlare delle associazioni di delinquenti: « in altre, si lasciano allettare da me- « schini interessi locali, *o corrono « dietro a coloro che promettono i più « spettacolosi miglioramenti sociali*.

« Questo stato di cose, *che può es- « sere negato soltanto da chi vuol « ingannare sè stesso e gli altri*, do- « vrebbe persuadere a non fare le ele- « zioni se non quando sono inevitabili, « o quando si dànno avvenimenti atti ad « eccitare beneficamente la fibra nazio- « nale. *Nè l'una nè l'altra di queste « situazioni ci sta dinanzi.* »

E più innanzi:

« D'altra parte, i tentennamenti del « Ministero *distolgono dal credere che « le elezioni siano state credute neces- « sarie, indispensabili*. La cosa è stata « condotta in modo da farle apparire « decise soltanto perchè non s'era più « a tempo di evitarle ».

Le stesse cose sono ripetute con altre parole ogni giorno da tutta la stampa non partigiana e non interessata a dire il contrario; lo stesso sentimento serpeggia spontaneo nel popolo; e basta saper vedere ed ascoltare senza preconcetti, e basta *non essere* — egregi colleghi del *Paese!* — allucinati da cocenti ambizioni personali insoddisfatte, per accorgersi che alla nazione non importava proprio un cavolo di essere interrogata in questo momento.

C'è chi pretende che, in fondo, il *Paese* s'accontenterebbe anche di un'elezione parziale, poniamo nel Collegio di Udine, e che vuole le elezioni generali soltanto perchè non c'è altro modo di rendere vacante questo Collegio; ma, se la cosa è in questi termini, si spieghi, santo Dio, per non dar luogo ad equivoci sugl'intendimenti, diremo così, della sua politica interna!

Altri due argomenti ha sfiorato il *Paese* nel suo articolo di sabato; e cioè ha accennato ai quattrini che costano al Governo ed ai singoli candidati le elezioni, ed alla *piattaforma* sulla quale le elezioni si faranno.

« Noi denari non ne abbiamo! » — esclamano quei signori avvocati con bene imitata enfasi.

E che ci possiamo fare noi se sono senza denari? Vorrà dire che li avranno spesi tutti nelle precedenti elezioni! Ma non lo crediamo....

Se ne persuada, il *Paese*: le elezioni si faranno piuttosto senza *piattaforma* che senza denari, sia Crispi, Rudinì, o magari Cavallotti, al Governo. E quando Cavallotti sarà a Palazzo Braschi, o alla Consulta, o alla Minerva, i denari per fare le elezioni dovrà prenderli anche lui in Italia: di Francia non gliene manderanno più, perchè anche lui, da buon italiano, messo a governare, sarà costretto a farlo come ai francesi non piacerà.

E appunto questa volta manca la *piattaforma*, per quanto il *Paese* si sforzi a dimostrare il contrario. Non più tardi di ieri un dispaccio da Roma ad un giornale di solito bene informato, ci diceva persino che « nessuna relazione accompagnerà i decreti di chiusura della sessione e di scioglimento della Camera ».

Finora sul *perchè* delle elezioni sappiamo soltanto questo: che il Governo si è deciso a farle, stanco di sentir strillare dalla stampa di opposizione che la Corona non ne voleva sapere di convocare i comizi.

Lo hanno detto molto esplicitamente i giornali che interpretano il pensiero politico dell'on. Zanardelli e dell'on. Giolitti, gli autori veri, nel retroscena, della prossima campagna elettorale.

Dunque elezioni per ripicco, e nell'altro! *Piattaforma* veramente degna di un Governo serio, al quale il *Paese* ha accordato il suo appoggio, ora ampio e cordiale, ora condizionato e stizzosetto, a seconda che il miraggio dell'urne riappariva o spariva agli occhi suoi!

Fresche fresche, le parole che seguono sono di un giornale radicale benevolo pel Ministero, la *Lombardia*, numero di ieri:

«.... Ad elezioni finite, vedremo se « saranno contenti coloro che le hanno « volute ad ogni costo, e che se ne ri- « promettono un mondo di bene! »

Giacinto Gallina. Dall'odierno *Adriatico*:

« Nulla di nuovo nelle condizioni di salute di Giacinto Gallina: il suo stato era ieri identico a quello di ieri l'altro.

« Sappiamo che il ministro dell'istruzione pubblica ha telegrafato per avere informazioni, dimostrando il più vivo interessamento per l'illustre commediografo veneziano. »

Le nostre informazioni particolari confermano queste notizie, aggiungendo che l'infermo conserva lo spirito pronto ed è spesso di buon umore. Malgrado la febbre insistente, le condizioni generali si mantengono abbastanza buone.

Sorveglianza sulla pesca. La Commissione Provinciale per la pesca, allo scopo di migliorare le condizioni dell'industria della pesca nel Friuli ha fissati 20 premi da lire cinque, 10 da lire dieci e 3 da lire quindici, a favore degli agenti della forza pubblica che avranno accertato contravvenzioni alla legge 4 marzo 1877 e al relativo regolamento.

Apposito avviso pubblicato all'albo di ciascun Municipio rende noto quali sono le contravvenzioni determinate e punite a termini della legge sulla pesca d'acqua dolce, e le epoche nelle quali è vietata ed il commercio di determinati pesci.

Gli agenti che avranno accertate le contravvenzioni parteciperanno per un quarto al prodotto delle ammende, delle multe e delle confische.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di ottobre 1896:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,933,679
Idem emessi nel mese di settembre	» 26,394
	N. 2,959,073
Id. estinti nel mese stesso	» 19,179
Rimanenza	N. 2,939,894
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 461,643,871.75
Depositi del mese di settembre	» 21,656,023.72
	L. 483,299,095.47
Rimb. del mese stesso	» 23,467,628.57
Rimanenza	L. 459,832,266.90

Viaggi degli emigranti. Giungono continuamente istanze al Ministero dell'interno d'individui che, intendendo d'emigrare, domandano sia loro fornito il viaggio gratuito fino a Genova od altro porto ove s'imbarcano.

Il Ministero rende noto che non è in grado di accogliere siffatte istanze, perchè i mezzi di viaggio gratuito si accordano soltanto agli indigenti a fine di rimpatrio, giusta il disposto dell'art 86 della legge di P. S.

Coloro che emigrano possono invece ottenere il ribasso del 50 per cento sul prezzo del biglietto ferroviario, qualora le competenti autorità di P. S. riconoscano che concorrono le condizioni richieste per concedere siffatta facilitazione.

Il servizio ferroviario della «Società Veneta». Col seguente articoletto l'*Adriatico* si fa eco di lagni che più volte furono anche a noi indirizzati perchè ne facessimo cenno sul giornale:

«La «Società Veneta», messo il cuore in pace coll'essersi ormai assicurata altri dieci anni di esercizio, ritorna a quelle deplorande abitudini che tanto lamentavamo un anno addietro, senza curarsi delle proteste del pubblico, che pur paga, e sempre nella stessa misura. Una delle lagnanze, che più insistentemente si suona all'orecchio si è la mancanza di scaldapiedi nella seconda classe. A dir vero gli scaldapiedi c'erano, e da anni ed anni ottimamente funzionavano, ma, seguendo il magnanimo esempio del l'«Adriatica», si affrettò ad abolirli.

L'«Adriatica» però, visto che l'innovazione non trovava favore — anzi tutt'altro — fu abbastanza arrendevole, ed al cominciare della stagione ripristinò il servizio. La «Veneta» invece non si commosse, non tornò all'antico, non riparò alla violazione delle promesse che da bel principio aveva fatte.

Eppure il ministro dei lavori pubblici fin dal novembre testè decorso dava in proposito agli ispettori dei circoli precise istruzioni, e fra altro inculcava: «Sia l'opera vostra costante, diligente, ispirata al concetto che le ferrovie sono fatte pel pubblico, non il pubblico per le ferrovie, e che le promesse assunte dalle ferrovie verso il pubblico, reclamano, come qualunque altra promessa, un coscienzioso adempimento».

Critiche ad un lavoro pubblico. Riceviamo la seguente:

«*Onorevole signor Direttore!*

Le sarei oltremodo grato se ella volesse dar posto a queste mie umili osservazioni, che sono di attualità, nel suo reputato giornale.

Affine dopo tanto arrabattarsi con delle serie quanto noiose discussioni in seno al Consiglio comunale è fuori, sulla opportunità o meno di fare il quadrante trasparente all'orologio della torre di San Giovanni, e riparazione del macchinario dell'orologio della torre stessa, questo lavoro è compiuto.

Dunque, grazie al cielo, il nuovo orologio funziona. Certo però è che non fa bella mostra di sè, nè molto onore a chi diresse l'esecuzione: basti il dire che la smerigliatura artificiale del trasparente fu fatta, invece che dal lato interno, dal lato esterno, a semplice biacca, non pensando che in pochi giorni, al contatto delle intemperie, l'olio volatilizza e non vi resta che poco carbonato di piombo, se può dirsi tale, il quale sparisce a sua volta lasciando a nudo il cristallo.

Il quadrante verso via Aquileia è ad dirittura impossibile; e dire che anche quello si poteva con poca spesa ridurlo molto migliore, facendo in cemento o portland una sagoma in giro al quadrante, uguale all'altro, cavando in scuro i quattro fondi agli angoli dello stesso, e poi gli quattro rette che avessero almeno apparentemente imitata la pietra, non essendo possibile lasciare la tinta attuale che è una vera stonatura.

Taluni forse diranno: che ne sapete voi? Non è forse la Commissione all'ornato che se n'è occupata? Altro che c'è; e difatti, corbezzoli, funziona anche a meraviglia: basti il sapere che a merito della stessa abbiamo le barriere di Porta Gemona, Cussignacco, Grazzano, ecc.; le riduzioni esterne del palazzo Osimo, ora Spinotti; la Chiesa di San Nicolò; le costruzioni ottentotte di via Porta Nuova; ed in ultimo la casa fantastica di via Villalta, di recente costruzione.

Bisogna proprio dire che viviamo in un'epoca di scetticismo artistico, in cui l'idea del bello viene posposta, non tutte le volte però, a quella dell'interesse.

Il Microbo».

Emigranti mal trattati. Ci scrivono:

«*Egregio Direttore!*

Tempo fa le segnalai l'inconveniente di quegli emigranti austriaci ingaggiati per il Brasile dalla Società ligure-brasiliana sedente in Genova, e che qui vennero fatti sostare accatastati nelle adiacenti osterie della Stazione ferroviaria, o lasciati all'aria aperta nonostante le intemperie della stagione, e ciò contrariamente alle prescrizioni sanitarie, in passato rigorosamente fatte osservare, e contrariamente ai principî di umanità.

Ora il caso si ripete; perchè alle 4 pom. del 22 corrente arrivarono dalla Slavonia e dalla Croazia, circa 300 di quegli emigranti, i quali passarono la notte in gran parte agglomerati in angusti locali di dette osteriazze, e parte nei vagoni aperti sul piazzale della Stazione, ove si caricano gli animali bovini.

Il richiamo dunque fatto tempo fa, per un trattamento di quella gente un po' più *umano ed in conformità* alle prescrizioni sanitarie, a nulla approdò, e c'è da meravigliarsene dal momento che, come ho detto, si usava un giustificato rigore in occasione di altre simili anteriori spedizioni.

Spero quindi che questo secondo reclamo non abbia a rimanere infruttuoso per l'avvenire, a tutela della sanità pubblica e di quella civiltà della quale tanto si abusa a parole.

Un imparziale».

Giusto reclamo. Ci scrivono:

«Mi permetta che, dal suo giornale, richiami l'attenzione dell'autorità municipale sullo stato deplorevole nel quale è tenuto il ramo di strada che va da porta Cussignacco al cavalcavia della ferrovia.

Le frequenti pioggie e la mancanza *assoluta* di manutenzione, lo hanno ridotto a una sola progressione di pozzanghere: acqua e fango dappertutto. Di quando in quando, una leggera striscia di ghiaia viene stesa su quel fango in qualche breve tratto; ma ciò succede di rado e dura per poche ore.

E si che si tratta di una strada molto frequentata poichè conduce alla Stazione della ferrovia, e che per ciò solo — se non anche per coloro che vi abitano — dovrebbe attirare l'attenzione dei signori del Municipio.

Non pare a lei, egregio Direttore, che la lagnanza sia giusta, e doveroso e sollecito debba essere il provvedimento?

Con tutta stima.

Un assiduo».

Appartamento d'affittare. Per informazioni rivolgersi ai signori fratelli Dorta.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Appartamento d'affittare. Fuori porta Gemona trovasi un appartamento d'affittare composto di cinque locali. Rivolgersi al sig. Giovanni Sello.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - I - 97	ore 9	ore 15	ore 21	26 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	740.9	742.5	744.0	748.6
Umido relat.	45	39	71	60
Stato di Cielo	q.cop.	q.ser.	q.ser	q.ser
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SW	S	NE
Vento (vel. Kilom.	3	3	3	1
Term. centig.	2.3	3.8	0.2	0.0

Temperatura (massima 4.4 (minima 0.0

Temperatura minima all'aperto — 1.2

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali cielo vario — temperatura ancora in diminuzione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli ebrei in Russia.

Pietroburgo 26 — Dacchè i ministri tengono conferenze sul trattamento da usarsi agli ebrei, questi sono trattati meglio in molti luoghi della Russia. In singoli Distretti è già stato allargato il territorio in cui gli ebrei possono stabilirsi.

La gendarmeria a Creta.

Canea 26 — L'organizzazione della gendarmeria procede bene. Si spera che entro una settimana potranno essere costituite tre compagnie di gendarmeria composte di cristiani.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 25 gennaio.

Vuoi per l'andamento naturalmente fiacco degli affari, vuoi per essere il primo mercato della settimana, sempre più calmo, si ebbero ancora oggi le solite titubanze e la mancanza di quell'animazione, che indica interesse all'articolo.

Infatti possiamo registrare ben pochi affari ed anche questi sono i soliti acquisti di greggiette a risparmio di prezzo e pei bisogni di torcitoi.

Il principio dell'ottava non è che il seguito uniforme della settimana passata.

Tuttavia l'aumento, verificatosi ancor oggi, del nostro cambio potrebbe essere motivo di maggiori affari sulla nostra piazza.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 26 gennaio 1897

	gen. 25	genn. 26
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.90	94.35
» due mese	95.05	94.45
Detta 4 ½ »	102.90	102.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	305.—	304.—
» 3 % Italiane ex coup.	289.½	279.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	475.—	475.—
» » » 4 ½	491.—	485.—
» 5 % Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	722.—	718.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	260.—	265.—
Società Tramvia di Udine	65.—	66.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	662 —	658.—
» » Mediterr. ex coup.	499.—	498.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.40	105.50
Germania »	130.30	130.40
Londra »	26.58	26.66
Austria Banconote »	220.½	221.½
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	21.05	21.09
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.50	90.20

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.62**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

APERAL

CORDIAL-BITTER-APERITIF

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL MIGLIOR LIQUORE DA TAVOLA

Allontanandosi dai modi empirici fin qui usati nella preparazione dei liquori, e tenendo presenti le indicazioni del sommo scienziato e igienista Raspail, nel preparare l'**Aperàl** si ebbe per principale scopo la creazione d'un liquore veramente ed eminentemente igienico, pur non trascurando le esigenze del palato e dell'olfatto. Perciò, nella scelta dei componenti, si guardò alle loro singole e specifiche proprietà benefiche, bilanciandole razionalmente fra di loro, e con l'aiuto della pratica e della scienza e di un largo sistema sperimentale, che durò parecchi anni, si ottenne un liquore omogeneo, realmente utile e gradito all'organismo. L'**Aperàl**, a base di Cognac stravecchio, è un **cordiale, amaro, aperitivo, corroborante,** stomatico e

DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione eminentemente energica contro la **debilità** dell'organismo e massime degli organi **digestivi** ed **escretori. Mantiene regolari le funzioni del corpo,** senza precipitarle: ciò spiega il favore con cui fu accolto.

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Nei malesseri nervosi è sempre utilissimo, e alle signore nervose è raccomandato di usare l'**Aperàl al** mattino mescolandolo al caffè, e solo così dicasi per i biliosi e affetti da **spleen.**

L'essenza di china che contiene lo rende antiputrido, restando così indicato per correggere le **acque impure** e per prevenire e combattere le febbri palustri, tifoidi, d'infezione, la cachessia, ecc. Diede buoni risultati contro **il mal di mare. Per il suo gusto** piacevole è il preferito dalle **signore** le più delicate, **ed è** apprezzato quale ottimo **liquore da tavola. Niente sarà** più gradito dopo un pasto abbondante di un bicchierino d'**Aperàl**, che è anche indicatissimo quale **ante-prandium**, eccitando l'appetito. – *Si prende in bicchierini da cognac, solo* o mescolato con acqua, con **seltz** o con **caffè**. – Esigere la firma dei produttori

F.lli Bertelli e C.

PRETENDETELO OVUNQUE!

Principale deposito per Udine e Provincia presso i signor **Fratelli Dorta.**

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.57	D. 5.—	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 6.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 18.05	18.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

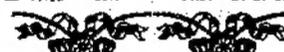
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.56
M.* 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.63

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.33	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.36	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.20	S. T. 18.55

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco* ». Scatola da 1 kg. L. 1, da 1/2 kg. L. **0.55** da 250 gr. L. **0.35.** Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Volete la Salute???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive:
« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la *forfora.*

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere cent 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; *ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie* segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani.** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano – *si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore* **Luigi Porta** *e un* flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

MEMORANDUM

Scrivere alla **The National Cash Register Company di Milano,** Via Dante 9, per schiarimenti sul

REGISTRATORE DI CASSA

adottato dalle seguenti ditte: Fratelli Bocconi, Bar Puerto Rico, Elena Pietro e C. Via Torino. Fiaschetteria Volponi, Farmacia Zambelletti, Farmacia Moldifassi, Farmacia Negri Bender e Martiny, Drogheria F.lli Giovanzana, Michele De Clemente, Via Speronari a Milano

Fratelli Bocconi, Gio. Batta Sacco, Salumiere, F. Salis Bosch e C., Castegnino Hijos e Sanguinetti, Farmacia Internazionale, via Carlo Felice, a Genova. Farmacia Internazionale via Calabritto, Farmacia del Leone, vi Roma. W. Codrington e C. via Chiaja a Napoli.

Fratelli Bocconi, Fratelli Tomeucci, 2 negozi droghieri, Farmacia Perilli, Piazza in Lucina, Drogheria Brandizzi, Principe Umberto 34, L'Economico Corso 174, Drogheria Capocaccia, Piazza in in Lucina a Roma.

Michele Talmone, Fabbrica Cioccolatto, Pasticceria Stratta, Drogheria Zopegni, Drogheria Crotti, D'Emarese - Amaro Bairo - Farmacia Montanaro, Farmacia Bonelli, Bender e Martiny a Torino.

NB. Il Registratore di Cassa tipo 79, rilascia una tessera portante il numero consecutivo della vendita, la data del mese, l'indirizzo del negozio e l'importo pagato dal cliente, tale importo viene subito addizionato di modo che in qualunque momento si sa sempre il totale delle vendite.

Malattie nervose di Stomaco Impotenza Polluzioni Anemia

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **MORETTI**, Via Torino, 21, MILANO.

SUCCESSO MONDIALE

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciart e cieris — di cimiteris,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha:
Al ol un bussul — d' **Amaro gloria** (*)
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dis — se nol uarìs
Diséi bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

Udine 1897 — Tip. Marco Bardusco